IL GIORNO
BERGAMO

Quotidiano

Data 20-01-2012
Pagina 3
Foglio 1

www.ecostampa.it

IL DOLORE E LA VEGLIA

PARTECIPAZIONE
A CENTINAIA NELL'HOTEL CAMOSCIO PER RENDERE OMAGGIO ALLA SALMA

CON IL PADRE
LO SCALATORE SARÀ SEPOLTO NEL CIMITERO DEL PAESE, ACCANTO AL PADRE PATRIZIO

Bandiere a mezz'asta e lutto cittadino Lizzola abbraccia la famiglia Merelli

I funerali di Mario Merelli, precipitato dal pizzo Scais, domani alle 14,30

di MICHELE ANDREUCCI

— *LIZZOLA* —

UN PAESE annichilito dal dolore. A Lizzola non si parla d'altro. Per la strada, nei bar, nei negozi, la gente di qui, di solito chiusa e riservata, non fa altro che commentare la tragica morte di Mario Merelli, il popolare alpinista di 49 anni, residente proprio a Lizzola, morto mercoledì mattina dopo essere precipitato dal Pizzo Scais, mentre stava raggiungendo la vetta insieme con l'ex presidente del Cai, Paolo Valoti. Il sindaco di Valbondione, Benvenuto Morandi, ha proclamato il lutto cittadino per domani, giorno in cui verranno celebrati i funerali di Merelli, in programma alle 14,30 nella chiesa di San Bernardino. Il primo cittadino ha invitato la gente, le organizzazioni sociali, culturali, scolastiche e produttive di Valbondione ad esprimere come eglio credono il dolore della comunità e l'abbraccio ai familiari dell'intero paese, dove le bandere sono a mezz'asta. Un modo per rendere evidente, se mai ce ne fosse bisogno, il profondo legale dell'alpinista scomparsa con la sua terra e la sua gente.
Anche per tutta la giornata di ieri nella camera ardente, allestita nell'albergo di famiglia, il meublè "Camoscio", tantissime persone, amici, compaesani, hanno voluto dare un ultimo saluto a Mario. Accanto alla bara in rovere chiaro la picozza e i ramponi dell'alpinista; sulla parete una sua gigantografia; sullo scehrmo televisivo scorrono i video delle sue imprese.

IL SORRISO Uno dei tratti distintivi di Mario Merelli era il suo sorriso contagioso, segno di un carattere disponibile e sereno *(De.Pa.)*

LA MAMMA
La signora Luigina, madre dell'alpinista scomparso: «Era un uomo buono»

Tutti portano qualche parola di conforto a mamma Luigina, che pur appoggiandosi a una stampella, non si stacca un attimo dal figlio: «Scriva solo - sottolinea tra le lacrime - che era tanto buono. Negli ultimi giorni era molto contento e felice, mi abbracciava sempre. E ora non c'è più».

Accanto a lei, la moglie dell'alpinista bergamasco, Mireia Giralt, atleta catalana con la passione per la montagna, sposata da Merelli nel 2009, e i fratelli di Mario, Dino e la primogenita Raffaella. Tra quanti hanno raggiunto Lizzola, Agostino Da Polenza, l'alpinista manager, presidente del Comitato EV-K2 Cnr, e Marco Zaffaroni, l'amico di tante avventure dal 2006 e con il quale si era impegnato per la costruzione dell'ospedale di Kalika, in Nepal. Nelle ultime ore sono arrivate a Lizzola dalla Spagna i genitori di Mireia Giralt e, dall'Inghilterra, i nipoti di Merelli, che studiano all'estero.
Dopo i funerali di domani pomeriggio, la salma dello sfortunata scalatore bergamasco sarà tumulata nel cimitero di Lizzola, accanto a quella del padre Patrizio, suo primo maestro di alpinismo.

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.